

## Appello ai Consigli comunali del Luganese

### Rifiutare le scelte dannose per il territorio.

L'Associazione "Cittadini per il territorio" di Massagno riunita in Assemblea il 26 marzo 2015 ha preso atto, una volta ancora, del grave stato di degrado del territorio luganese e della insopportabile congestione della rete viaria, fenomeni che da tempo hanno superato il livello d'allarme. Le Autorità, senza purtroppo raccogliere unanimi consensi, reagiscono con misure che cercano di contenere gli spostamenti automobilistici (limitazione dei posteggi, carpooling, trasporti aziendali). Queste azioni sono utili e meritorie.

Ma i problemi non riguardano solo la gestione del traffico. Essi sono prevalentemente strutturali e derivano da PR inadeguati e sovrabbondanti e dall'offerta insufficiente dei trasporti pubblici, segnatamente di quelli su rotaia. La parte di mercato dei trasporti pubblici è, nel Luganese, miseramente bassa, non tanto perché la popolazione sia restia ad usarli ma perché per molti spostamenti l'offerta non c'è o non è concorrenziale.

#### **Centralità della ferrovia.**

Nei prossimi anni, con Alptransit, con la nuova galleria del Monte Ceneri e con il completamento dei collegamenti ferroviari transfrontalieri (Mendrisio-Varese) ci si potrà attendere a importanti miglioramenti. Però il problema della carente distribuzione nella regione, dei passeggeri in arrivo alla stazione FFS di Lugano non sarà risolto, né sono in vista progetti validi e maturi per risolverlo. Il progetto tram/treno proposto dal PAL2 è poco efficace, staccato dalla stazione e oltretutto molto costoso. La linea del tram cittadino è ben lontana da essere anche solo programmata.

In questo contesto le Autorità e i cittadini devono ponderare bene i prossimi passi da compiere.

**Davanti ai Consigli comunali del Luganese stanno due proposte**, ognuna con grande incidenza territoriale:

- a) la richiesta di un enorme credito quadro per lo sviluppo dell'agglomerato (PAL2)
- b) il progetto di un nuovo Piano Regolatore per il comprensorio del Pian Scairolo.

I Consigli comunali devono valutare attentamente le conseguenze delle loro decisioni.

Le conseguenze sono in entrambi i casi, disastrose per il territorio.

**Il PAL 2 (programma d'agglomerato luganese)**, ricalca il fallimentare modello del passato in quanto prospetta uno sviluppo decentrato, basato essenzialmente sulla mobilità automobilistica. Fatti i calcoli risulta che alla fine del programma la congestione stradale sarà maggiore di quella

attuale, addirittura maggiore di quella che si aveva prima dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. Risulta che il PAL2 non cambia il rapporto d'uso dei trasporti pubblici, il quale rimane misero com'è oggi (un viaggio con i trasporti pubblici contro nove viaggi con l'automobile). La proposta di portare il trenino di Ponte Tresa fino in centro città, fa morire la pur efficace linea ferroviaria FLP esistente, senza peraltro dare un impulso consistente alla crescita degli utenti, come mostrano i pronostici degli stessi tecnici governativi. Infine il programma PAL2 non contribuisce a risanare l'inquinamento atmosferico, né a contenere lo sviluppo periferico degli insediamenti, e la Confederazione lo ha perciò puntualmente criticato. All'enorme spesa (620 mio FR, ma non è tutto; per un errore ne mancano 57) non corrispondono dunque pari benefici ma molti gravi danni per il territorio.

**Il progetto di Piano regolatore del disastroso comprensorio del Pian Scairolo**, accanto alla buona intenzione di riordinare gli insediamenti esistenti, propone un inaccettabile massiccio incremento della densità insediativa, nuove attività e nuovi centri commerciali, nuovi insediamenti per il terziario, nuovi posteggi. Per sopportare (da notare, solo parzialmente) il grande aumento del traffico prodotto (valutato nell'ordine del 50%), il PR propone una nuova strada d'accesso e una rampa autostradale aggiuntiva, il tutto per una spesa di circa 150 milioni di franchi, a carico essenzialmente dei comuni di Lugano, Collina d'oro e Grancia. Anche in questo caso al progetto e ai costi fanno riscontro esiti inaccettabili e gravi per tutto il Luganese. L'importante nuovo traffico indotto accentuerà la congestione sulle strade locali, su quelle del centro città e (fatto gravissimo) sull'accesso autostradale di Lugano sud, oggi il peggior punto critico del sistema autostradale ticinese. L'ipotesi di pianificare una linea tramviaria, evocata in questo contesto, costituisce un alibi, per nulla credibile. Deve valere il principio fissato dalla Legge federale recentemente emendata: "*prima le infrastrutture, poi lo sviluppo*".

In conclusione, l'Assemblea dei Cittadini per il territorio invita i Consigli comunali a valutare attentamente le due proposte sopra citate, a convincersi che esse non contribuiscono a sviluppare l'agglomerato luganese in modo efficiente, sostenibile e misurato, come la popolazione lo desidera, ma anzi persistono ad accentuare le magagne esistenti.

È giunto il momento di indicare al paese la volontà di cambiare rotta nella gestione territoriale, imboccando nuovi percorsi di sviluppo e assumendo nuova consapevolezza. I Consigli comunali in questo ambito hanno grandissime responsabilità, essi sono gli attori determinanti della politica territoriale.

Massagno, 26 marzo 2015